

Bari 03 dicembre 2020

**OGGETTO: Comunicazione a tutte le società**

A seguito della persistente situazione epidemiologica in atto e dello stato in cui versa il mondo dello Sport in Italia, e quindi anche nella nostra regione, è doveroso fare alcune precisazioni.

Anche in questo periodo in cui tutte le attività hanno subito una sospensione o in alcuni casi una profonda modificazione, il Comitato Regionale Pugliese della Federazione Italiana Nuoto sta comunque lavorando al meglio delle proprie possibilità per garantire, non appena sarà possibile, una ripresa di tutte le attività in sicurezza e con l'aggiunta dell'impegno di assicurare le medesime possibilità per tutti, affinché nessuno venga penalizzato dalla situazione che ha determinato profonde lacerazioni nella nostra società e conseguentemente nel mondo acquatico.

Essere silenti non significa essere inoperosi, infatti già da tempo il Comitato si è adoperato per un incontro con i rappresentanti del mondo politico regionale e altre istituzioni affinché vengano destinati ristori economici alle Società sportive del settore acquatico che, come noto, sono impossibilitate ad altre attività alternative rispetto ad altri centri sportivi.

In più si aggiunga l'organizzazione della fase regionale della "Coppa Brema" che si terrà il giorno 20 dicembre; l'organizzazione di questa competizione costa molti sacrifici, ma riteniamo opportuno farla per dare un segnale a tutto il sistema natatorio, anche se sappiamo che la partecipazione non sarà facile e comunque non riscuoterà il consenso di tutti.

L'organizzazione della "Coppa Brema" non è casuale, perché mantiene in vita una tradizione con la speranza che sia di buon auspicio; tutto ciò depone a favore dell'idea che il Comitato è sempre attivo e che, talvolta, ci vuole contezza per esprimere opinioni talvolta avventate.

La crisi economica è ormai generalizzata e diffusa ed è lapalissiano che ogni settore è stato investito da questa drammatica situazione ed emerge, e questo innesca un forte sentimento di rammarico, che tra i comparti maggiormente sprofondati in questa situazione c'è proprio quello delle piscine.

Una crisi violenta abbattutasi sugli impianti che sono stati costretti a chiudere, oltre che dalla particolare situazione, anche per indicazione dei vari provvedimenti governativi e questo ha provocato una grande sofferenza finanziaria e una grave dispersione di utenti che, nel caso della Scuola Nuoto, rappresenta la linfa vitale di ogni piscina.

Il popolo del nuoto, come noto, è animato da forte passione e quindi, non appena è stata concessa la possibilità di allenarsi, agonisti e tecnici hanno iniziato a scalpitare per poter riprendere a pieno regime la propria attività, ma questo non è stato possibile per tutti perché la maggior parte degli impianti natatori, purtroppo, non ha riaperto per precise e oculate scelte imprenditoriali dei vari gestori; questo ha generato una forte disparità tra chi ha potuto usufruire degli impianti aperti (6 in tutta la Puglia) e chi invece non ha avuto questa occasione.

Purtroppo per la Federazione non esistono risorse da destinare agli impianti che vogliono svolgere l'attività agonistica, non può quindi, pur essendo consapevole della situazione emergenziale, erogare fondi che aiutino le varie piscine.

Inoltre non si può concretizzare l'idea di organizzare l'apertura di almeno un impianto per provincia, questo perché il Comitato Regionale Pugliese non gestisce piscine che sono dirette da Società, quindi nemmeno questa forma di aiuto al sistema agonistico può essere realizzato.

Le aggregazioni delle Società presso gli impianti sono possibili grazie ai fondi delle famiglie che decidono di pagare lo spazio acqua per far allenare i propri figli, ma ciò determina una possibilità per pochi e non un'opportunità per tutti e questo, considerato il valore sociale dello sport che deve trasmettere sani principi, non è tollerabile.

Il quadro per il futuro è incerto e come già detto i gestori stanno operando delle scelte, talvolta anche dolorose e apparentemente impopolari, ma in molti preferiscono la chiusura, garantendo i ristori ai propri dipendenti, piuttosto che l'apertura con la certezza di essere passivi dal punto di vista economico.

A tal fine si ricorda, anche se pleonastico, che la Federazione non ha intenti di chiusura unanime, la scelta di chiusura o apertura, con il relativo rischio d'impresa, è assolutamente a carico del gestore dell'impianto, ergo, si rimarca, il Comitato Regionale Pugliese della FIN non può imporre una simile decisione.

L'organizzazione delle gare, da sempre molto cara a questo Comitato, purtroppo in questo momento non può essere garantita come accadeva in passato per una motivazione molto semplice, la cui messa in discussione è un esercizio alquanto sterile e pretestuoso. Tale motivazione risiede nella naturale constatazione che non ci sono in questo momento impianti disponibili o per le proprie caratteristiche strutturali adeguati a ospitare manifestazioni natatorie rispettando la rigida normativa anti Covid. La logistica non è cosa semplice perché si pone il problema del distanziamento e della collocazione di tecnici, atleti, giudici, cronometristi, medici, ecc.

La "Coppa Brema" rappresenta un'eccezione che trova realizzazione in un concerto di sforzi e disponibilità, ovviamente l'auspicio è quello che si possa continuare, ma in condizioni favorevoli e normali.

Al quadro descritto si aggiunga la scarsa disponibilità di tutti gli operatori, che consentono lo svolgimento di una gara, a prestare la loro opera in una situazione molto delicata e particolare. Detto questo è palese che viene anche meno l'idea di creare diversi concentramenti per questioni legate alla sicurezza di tutti.

In questi giorni ha destato scalpore la ripresa dell'attività agonistica in altre regioni, ma la comparazione con altre realtà regionali è inutile, improduttivo e rasenta la perdita di tempo, perché ogni regione ha delle condizioni e delle possibilità difficilmente replicabili in altre.



Quindi l'impossibilità di avere impianti disponibili e idonei per una completa attività invernale costringe questo Comitato a essere pronto alla ripartenza dell'attività agonistica non appena ci saranno le minime garanzie e disponibilità per poterlo fare. Il Comitato Regionale Pugliese della FIN si augura, e sta lavorando per questo, che la gente possa ritornare prima possibile ad animare le piscine e ha il fermo interesse affinché tutta l'attività praticabile in vasca venga garantita.

Ci si auspica un immediato ritorno alla normalità e si ricorda che questo Comitato è sempre aperto e disponibile, con toni costruttivi, pacifici e disinteressati, al dialogo con tutti.

Il Presidente Nicola Pantaleo e tutto il Comitato Regionale Pugliese

